



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

# Libero

Venerdì 5 gennaio 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLII NUMERO 4 EURO 1\*

**Cultura** Prima dei classici servono i soldi, caro Veltroni

di ALESSANDRO GNOCCHI a pagina 33

**Economia** Folle idea: unire l'Europa e l'America

di ALBERTO MINGARDI a pagina 21

**Il caso** Berlusconi si regala un assegno da 215 milioni

di CHIARA BUONCRISTIANI a pagina 13

**Usa** Saddam impiccato diventa un bambolotto

di MAURIZIO STEFANINI a pagina 14

Il ritorno in tv

## DUE MILIARDI A ENZO BIAGI

Ecco il nuovo contratto Rai per il giornalista che già intascò una super liquidazione

### L'EDITORIALE

## LA GRANDE BUGIA

di RENATO BRUNETTA

Ma è proprio così difficile capire di chi sia il merito degli straordinari risultati di finanza pubblica 2006? Non pare proprio. A meno che non si sia in malafede o non si scriva per giornali affetti da pregiudizi congeniti.

L'economia ha le sue regole e tutti gli attori che in essa svolgono un qualche ruolo dovrebbero conoscerle.

Qui di seguito le ricordo a me stesso e ai colleghi Prodi e Visco e al dottor Padoa-Schioppa.

1. I saldi di finanza pubblica di un qualsiasi anno sono determinati in Italia dalla legge finanziaria dell'anno precedente e dai relativi andamenti di crescita economica a cavallo tra l'anno precedente e l'anno in corso (occupazione, produttività, competitività).

2. Il gettito fiscale di ciascun anno è determinato per quanto riguarda le imposte dirette (con un peso sul totale del gettito che oscilla tra il 50 e il 55%) dagli andamenti dell'autotassazione dell'anno precedente, nel caso specifico l'aumento dell'Ires risente degli effetti delle misure di ampliamento della base imponibile; per quanto riguarda, invece, le imposte indirette (con un peso sul totale che oscilla tra il 45 e il 50%) queste sono determinate mensilmente principalmente sulla base degli andamenti dei redditi, dei consumi (per quanto riguarda ad esempio l'Iva) e dei risparmi (per quanto riguarda depositi e titoli). Nonché, ovviamente, dal quadro (...)

segue a pagina 7



di GIANLUCA ROSELLI

Un milione di euro per due anni. Ovvero 500 mila euro l'anno. Questo il compenso che Enzo Biagi percepirà dalla Rai per il suo ritorno alla tv pubblica. Dopo l'annuncio dato in diretta durante la trasmissione di Fabio Fazio "Che tempo che fa", si conoscono anche i dettagli economici del nuovo rapporto tra il decano dei giornalisti italiani e viale Mazzini. Il via ad aprile, in prima serata con una puntata alla settimana di cinquanta minuti il lunedì su Raitre («la rete che sento più vicina», ha detto Biagi a Fazio). In totale, dovrebbe trattarsi di quattro cicli di prime serate con una durata di due mesi per ogni ciclo. (...)

segue a pagina 3

### CINEMA E POLITICA

## Di destra e cattolico. Tutti contro Gibson

di CLAUDIO SINISCALCHI

Ora Mel Gibson, almeno per la stragrande maggioranza della stampa cinematografica italiana, è un personaggio di cui è necessario parlar male. Dopo "La passione di Cristo", ogni occasione è buona per crocifiggerlo. Così in previsione dell'uscita sugli schermi del suo nuovo film "Apocalypto", riprende vigore un'idiosincrasia mai metabolizzata.

L'attore e regista australiano aveva sfidato mezzo mondo con il film su Cristo: (...)

segue a pagina 2

## L'abbandono di Rossi Qualcuno dica al Corriere che i ds sono in grave crisi

di OSCAR GIANNINO

Caro direttore e cari lettori di Libero, Nicola Rossi è l'ultimo di una lunga fila, di esponenti politici di primo piano che hanno dato idee e progetti di modernizzazione ai ds dagli anni '90 ad oggi, e che oggi hanno lasciato il partito o la politica. Michele Salvati. Lanfranco Turci. Franco De Benedetti. Mauro Agostini. Tutti o non ricandidati alle ultime elezioni, oppure tanto disincantati dall'essersi disposti a un passo indietro senza troppe polemiche pubbliche. (...)

segue a pagina 4

## Storia vera Le mie vacanze di Natale con Silvio nel portabagagli

di MARCELLO VENEZIANI

Ho viaggiato per tutte le vacanze di Natale con un enorme ritratto di Silvio Berlusconi in pesante cornice dorata. Era un ritratto bello e imbarazzante, di tipo rinascimentale, e l'ho portato dappertutto con me, in case e in auto, persino la notte di fine anno per non lasciarlo solo, a vista, in mezzo ad una strada. Anzi, a Capodanno ho pranzato con Berlusconi a capotavola perché nella nostra tavola il posto d'onore era riservato, per devozione ed umorismo, al suo ritratto (...)

segue a pagina 12

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER MILANO

GRIMOLDI MILANO

Piazza Duomo, 21  
Via Manzoni, 39  
Via Manzoni, 19  
Corso Venezia, 5  
Tel. 02/76005673

Collezione Pirata

## Dal dramma al riscatto Lapo e Gianluca, bentornati a casa

METEOROLOGIA

di DREYFUS

Il 2007 sarà l'anno più caldo da quando esiste il termometro

di GIANLUCA GROSSI a pagina 23

Be', non c'è soltanto la morte. Gianluca Pessotto e Lapo Elkann sono apparsi contemporaneamente, senza essersi messi d'accordo, in tivù e su un paio di giornali, e sono stati come un'alba in questo inverno che è la giungla della cronaca. Stavano malissimo, lo sappiamo. Erano cascati nell'abisso. Poi qualcosa è accaduto. Per Pessotto è stata l'amicizia di un vecchio compagno che ti trovi accanto; per Lapo lo sguardo di un uomo anziano, noto per essere cinico e persino cattivo, che gli dice: «Risali a cavallo, si può rinascere». (...)

segue a pagina 13

## Cedere Rilevare un'Azienda

Numero Verde Grátis: 800.696440

aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

AZIENDA ITALIA S.p.A.

VISITA IL NUOVO SITO DI Libero

Indirizzo: <http://www.libero-news.it/>

800-984824

\* Con: "GIÙ LE MANI DALLA NOSTRA LIBERTÀ" € 3,50; "TUTTE LE TASSE DI PRODI &amp; C." € 5; "JEROME DIVENTA UN GENIO" € 7; "FLY MAGAZINE" (solo a MI) € 1,50.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC &amp; F - € 1.85.



## IL GOVERNO DELLE TASSE

**LE ENTRATE** La manovra correttiva del luglio scorso ha riguardato unicamente gli ultimi 4-5 mesi. L'aumento di gettito era invece in corso già dall'inizio dell'anno

**I PROFESSORI** Prodi e Visco e Padoa-Schioppa non hanno alcun merito dell'attuale performance di finanza pubblica. Chi dice il contrario è un ignorante e in malafede

# È scientifico: sui conti la sinistra mente

L'economia ha regole precise. Vi spiego perché l'ottimo risultato del 2006 è merito del Polo

segue dalla prima  
RENATO BRUNETTA

(...) impositivo vigente e stabilito con la o le finanziarie degli anni precedenti.

3. In corso d'anno si possono apportare correzioni solo attraverso apposite manovre (decreti legge correttivi), come quella realizzata a luglio scorso dal governo Prodi.

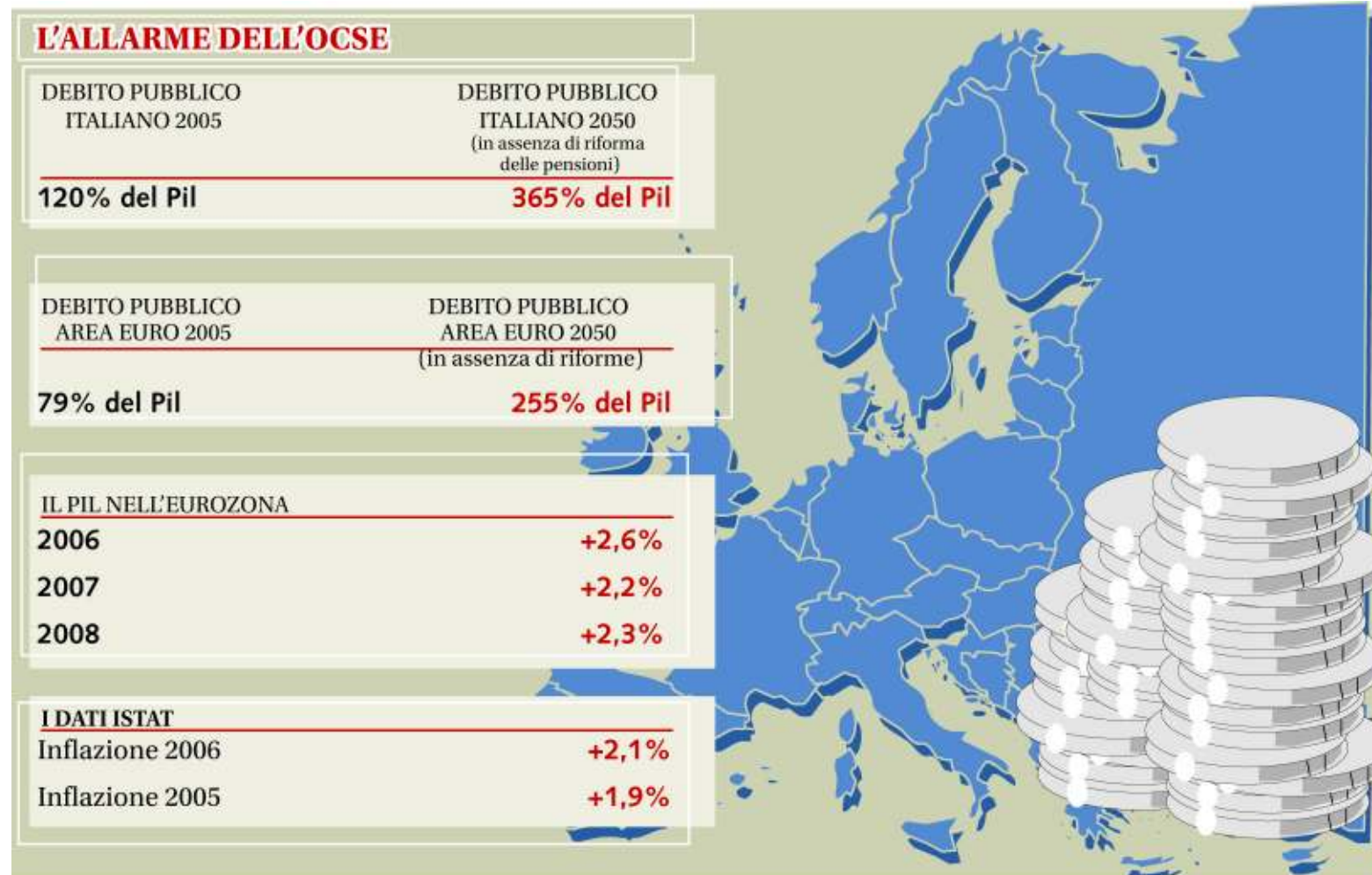
Queste manovre normalmente hanno impatto limitato ai mesi successivi residui a quelli della loro entrata in vigore. Nel caso della manovra correttiva Prodi-Visco del luglio scorso l'impatto stimato di un'entità dello 0,1% di Pil ha riguardato unicamente gli ultimi 4-5 mesi dell'anno, mentre l'aumento di gettito era già ampiamente in corso fin dai primi mesi dell'anno.

4. Per quanto riguarda le uscite esse sono totalmente determinate dalla normativa in vigore e, quindi, nel caso specifico dalla o dalle finanziarie degli anni precedenti e dagli andamenti del reddito: in caso di recessione, i saldi peggiorano, perché aumentano le uscite per gli ammortizzatori sociali, in caso di espansione, come nel 2006, i saldi migliorano per effetto del minor utilizzo del welfare e per la maggior occupazione.

5. Cambiamenti di atteggiamento dei contribuenti rispetto al fisco normalmente si realizzano in ragione delle aspettative: migliorano se l'economia è in crescita, peggiorano nell'incertezza e nella stagnazione, nonché nella recessione. Per quanto riguarda, poi, la propensione al rispetto delle regole fiscali, questa migliora in funzione della diminuita pressione fiscale, di normative che diventano più trasparenti, amichevoli, semplici, meno vessatorie, insomma se aumenta la fiducia tra contribuente e fisco. Normalmente le minacce di sanzioni, l'aumento della pressione fiscale, l'aumento dei controlli producono l'effetto inverso e cioè aumentano evasione, elusione ed erosione.

6. Nel 2006 si è realizzato un caso di scuola: vale a dire che il combinato disposto di ripresa economica, diminuzione delle aliquote fino al 2005 (pari a circa 2 punti), e allargamento della base impositiva (realizzata con i tanto vituperati provvedimenti una tantum come lo scudo fiscale e i vari condoni...) hanno prodotto un aumento di gettito record. Se a tutto ciò si aggiunge un buon controllo della spesa corrente (realizzato attraverso i tetti di spesa ai ministeri) si arriva ai 35,2 miliardi di euro del fabbisogno di cassa 2006.

7. Per tutte queste semplici ragioni i professori Prodi e Visco e il dottor Padoa-Schioppa non hanno alcun merito dell'attuale performance di finanza pubblica. E chi dice il contrario è un ignorante e in malafede.



### Il rapporto

## L'Ocse avvisa l'Italia: riformate le pensioni o il debito impazzirà

ALBERTO BUSACCA  
ROMA

■ ■ ■ Occhio alle pensioni. L'Ocse avvisa l'Italia: serve una riforma del sistema previdenziale o i conti pubblici andranno totalmente fuori controllo. Le previsioni per il Belpaese sono tutt'altro che incoraggianti. Se non verranno fatti interventi decisi le spese per pensioni, sanità e assistenza porteranno il debito al 365% del Pil. Certo, non accadrà domani ma nel 2050, però la situazione non è da prendere sottogamba. Peggio di noi, per capirci, in Europa c'è solo il Portogallo, che fra 43 anni rischia di trovarsi con rapporto deficit-Pil del 489%. Nel medio termine, cioè al 2010, il nostro debito pubblico resterà invece invariato, secondo l'Ocse, al 120% del Pil, quindi sui livelli del 2005, mentre il debito netto salirà dal 95 al 96%.

Nell'Eurozona il debito scenderà nel 2010 dal 79 al 72%, mentre il debito netto calerà dal 52 al 48%. Ma noi abbiamo poco da stare allegri, perché a peggiorare sono sempre gli stessi paesi, cioè Italia e Portogallo, mentre miglioreranno Belgio e Spagna.

In ogni caso l'Ocse riconosce anche che «la ripresa nell'area dell'euro si conferma. Se le riforme strutturali proseguiranno, l'espansione economica assumerà un carattere più durevole e si auto-alimenterà». «Ogni giorno vengono forniti dei dati», ha commentato il ministro del Lavoro Cesare Damiano, «quello che so è che i conti migliorano. Con le riforme degli anni '90 c'è stato un risparmio di 200 mila miliardi». Damiano ha poi ribadito che a breve inizierà il confronto sulla riforma del sistema previdenziale, che dovrà rivedere il sistema dello scalone previsto dalla legge

Maroni. «Non vogliamo fare cassa con le pensioni», ha detto il ministro, «ma piuttosto mantenere il sistema in equilibrio».

Sulla situazione dei conti pubblici italiani è intervenuta anche Amelia Torres, la portavoce del commissario Ue agli Affari economici e monetari Joaquin Almunia. Il dato sul fabbisogno in calo, ha detto «è una buona notizia che dovrebbe rendere più facile il raggiungimento dell'obiettivo di un deficit al di sotto del 3% e fa progredire più velocemente verso l'obiettivo dell'equilibrio delle finanze pubbliche». «In base al dato sul fabbisogno», ha aggiunto la Torres, «sembra che il deficit del 2006 sia inferiore a quello indicato nel programma di stabilità dal governo italiano». Nelle previsioni dello scorso autunno Almunia aveva stimato un deficit 2006 al 4,5%, mentre a dicembre il governo aveva indicato un deficit

per il 2006 al 5,7% includendo il deficit delle Ferrovie dello Stato.

Il doppio intervento dell'Ocse e dell'Ue non è piaciuto per niente al leghista Roberto Calderoli. «Indubbiamente», ha commentato, «ha reso sia a Prodi che a Padoa-Schioppa l'aver frequentato i salotti buoni dell'Europa, infatti hanno trovato in Almunia e nell'Ocse i due migliori possibili alleati, visto che quasi all'unisono sembrano intervenire dietro comando». «Almunia», ha spiegato Calderoli, «eloggiando la riduzione del nostro fabbisogno, alza la palla per Prodi, mentre l'Ocse la schiaccia immediatamente a favore di Padoa-Schioppa con previsioni catastrofiche, aiutandolo così a stoppare quelle parti della maggioranza che, a questo punto, non vorrebbero intervenire sulle pensioni e perseverare nell'aumento della pressione fiscale».

Libero

Jerome diventa un genio

Il segreto dell'intelligenza di Eran Katz

Tre amici e una scommessa da vincere a tutti i costi.

Più di un romanzo.

Un formidabile viaggio alla scoperta dei segreti dell'intelligenza.

in edicola

Richiedilo al tuo edicolante

€6,00 + il prezzo del quotidiano



Numero Verde  
800-984824